

Osservatorio TuttiMedia 20 anni

Tra millennio e millennio sta cambiando, nel giro di una generazione, il modo di informare, comunicare, vivere per l'effetto congiunto di tecnologie in fulminea evoluzione.

Dalla Galassia dell'Intelligenza di Giovannini alla Cultural Intelligence di de Kerckhove

L'Osservatorio TuttiMedia conduce una sua battaglia culturale per chiarire l'importanza di quella che non è soltanto un'evoluzione e nemmeno una rivoluzione ma "mutazione" – come la definì Giovanni Giovannini nel primo numero di Media Duemila con un termine che ebbe fortuna – nel modo di informare, comunicare, vivere tra uomini. Giovannini l'ha definita una svolta nella storia paragonabile solo a poche altre: alla nascita della scrittura (per rimanere nel campo della comunicazione) cinquemila anni addietro, o all'invenzione gutenberghiana della stampa a caratteri mobili della metà del Quattrocento.



1999: siamo alla "ut unum sint"

Di questa realtà non molti erano certo consci all'epoca del nostro esordio. Mi definivano "cultore di fantascienza" o di "futuribile" o quanto meno "esaltato", furono le più benevoli accuse di cui fui gratificato: più gradite in ogni caso del silenzio e dell'ignoranza, gravi soprattutto in chi aveva ed ha pubbliche responsabilità.

Da allora, il travolgente, continuo incalzare dell'innovazione nell'information technology, la comparsa di autentici protagonisti della comunicazione come i PC o l'incredibile diffusione oggi di quei gadget così apparentemente semplici come i "telefonini" possono dare l'impressione di un'ormai realizzata "coscienza della mutazione".

Noi siamo invece ancora ben lontani. Non ci si rende infatti sufficientemente conto di come, quanto e quando stia cambiando tutto: e questo non solo da parte dell'uomo della strada ma anche del cittadino di cultura media – alta (per non dire del politico che non vede aldilà del periodo del suo mandato). E perfino chi conosce bene un settore (la microelettronica o la telefonia fissa o mobile o la Tv satellitare o no, o il cd – rom/dvd o l'internet che è tutto, ecc.) sa spesso poco degli altri, nè soprattutto riesce a vederne le connessioni tra loro.

E questo mentre è invece in corso – come anche con Media Duemila sta insistendo da tempo – un processo di integrazione (più evidente di tutti, tra computer e Tv digitale) che già molti anni addietro avevo scherzosamente chiamato “ut unum sint”. Mentre è proprio da questa esplosione globale che sta nascendo quella mutazione che renderà il modo di informare, comunicare, vivere dei nostri figli radicalmente diverso da quello di oggi.

Nel mio piccolo, senza nessuna pretesa di atteggiamento profetico e con ribadito ripudio di ogni accusa di fantascienza, ho voluto e voglio contribuire a conoscere e capire che cosa sta succedendo intorno a noi. Il mio è un apostolato informatico.

Rare volte l'importanza della “mutazione”, ben aldilà della pura e semplice anche se sbalorditiva innovazione tecnologica, è stata descritta con tanta efficace chiarezza come nei saggi dei miei apostoli digitali, illustri membri del mio mondo.

Pier Giorgio Perotto e Bruno Lamborghini ad esempio con il loro pacato ragionare da uomini che fanno, che diventa più drammatico di qualsiasi appello a rendersi conto di che cosa succede e ad agire prima che sia (se già non è in Italia, ma anche nella stessa Europa) troppo tardi. E per coincidenza non voluta si leggano a controprova da New York e da Londra,

Osservatorio TuttiMedia 20 anni

da Bruxelles e da Parigi e sia pure in negativo da Mosca, le cronache degli epici incontri o scontri, tra colossi mondiali per la pole position al via dell'era digitale.

La corsa all'innovazione sembra infatti accelerare sempre più nel suo sviluppo degli ultimi trent'anni, la Terza ondata (Toffler) ha già superato ogni record di velocità nella storia (Perotto), quelli che ci attendono saranno i cambiamenti più significativi di tutte le tecnologie di tutto l'ultimo secolo (Faggin).

In una simile prospettiva, come non rinnovare l'allarme per un Paese come il nostro dove il tasso di alfabetizzazione informatica (capacità di utilizzo almeno dei programmi di computer più diffusi, accesso a Internet) non arriva al 20% ed è vicino allo zero per chi ha più di quarant'anni? Come non rinnovare l'appello ad "uno sforzo straordinario" scolastico e post – scolastico (Lamborghini)?

Voglio creare "La galassia dell'intelligenza" invitando a colloquiare con noi tutti e fra loro coloro che sentono come sia iniziata la grande mutazione e si muovono con lo slancio dell'ottimismo e con la prudenza del saggio.

È un invito rivolto soprattutto ai giovani che sono pronti ad entrare, o sono già entrati, in una logica ed in una cultura multimediale mentre i fornitori di prodotti culturali in senso classico sono ancora chiusi in una logica antica. Nessuna timidezza a prendere contatto con noi, di persona, al telefono, col fax, con l'e-mail: qui non ci sono guru, c'è solo gente che cerca di capire, ed aiutare a capire, il Nuovo Mondo.

Ugo Fregni